

SPECIALE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ci ha fatto promessa che il nuovo sistema degli assegni per le strade provinciali sarà sotto l'influenza della *giustizia distributiva*. Io ricordo all'onorevole ministro che nella provincia di Catania, per la sola strada dichiarata nazionale, non vi si può viaggiare senza pericolare la vita!

Sicuro dunque che il nuovo sistema sarà ben altro di quello che fu pel passato, prendo atto delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

« Art. 1°. Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 8,396,644 per le nuove opere riflettenti il servizio di ponti e strade, descritte nella tabella annessa alla presente legge, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziata in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1865, 1866 e successivi, ripartitamente come è indicato nella tabella medesima. »

JACINI, ministro per i lavori pubblici. Dietro un recentissimo rapporto dell'ispettore Possenti che si trova in Sicilia, io domanderei che fosse fatto un trasporto di fondi a pagina 4, capitolo 100, articolo 1°. Dove si parla della strada da Termini a Taormina per Nicosia, viene assegnata la somma di 328 mila lire; ma di questo fondo non si spenderebbe nulla nel 1865, in quanto che nel bilancio si trovano già 51 mila lire residuo di fondi impegnati precedentemente a questo scopo. La somma di lire 328 mila sarebbe ripartita per lire 178 mila nel 1866 e 150 mila nel 1867.

Ora io domanderei che si lasciasse la cifra com'è pel 1866, e sulla cifra del 1867 si levassero 100 mila lire per trasportarle sul 1865, restando così al 1867 sole 50 mila. Lo scopo di ciò sarebbe di sviluppare con maggior alacrità per quanto si possa i lavori su questa linea così importante, e di compirla in più breve tempo.

TORRIGIANI. Domando la parola.

DEVINCENZI, relatore. La Commissione acconsente a questo mutamento che propone il ministro.

TORRIGIANI. Della spesa complessiva indicata in questo progetto di legge per lire 8,396,544 fa parte quella indicata al capitolo 79 sotto il titolo: *Strada nazionale da Parma a Sarzana pel colle della Cisa, riduzione a carreggio della diramazione da Centocroci a Borgotaro*, per la somma complessiva di 130 mila lire, divisa in tre esercizi. Chiunque abbia guardato nella distribuzione delle relazioni antecedenti a questa ultima, si sarà avveduto che il capitolo 79 era inteso in modo che la riduzione a carreggio della diramazione non doveva essere da Centocroci a Borgotaro, ma bensì da Borgotaro a Centocroci. Io trovo che il cambiamento operato qui è molto opportuno, e le mie parole tendono solo ad ottenere una risposta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici il quale, spero, mi dirà che la mutazione è veramente in questo senso, che i lavori per l'anno corrente devono partire da Centocroci e dirigersi

verso Borgotaro. Di questa strada già iniziata è altamente reclamato il compimento dagli interessi di tutta l'alta valle del Taro; interessi che furono in modo vituperabile disconosciuti dai Governi che hanno preceduto questo della Nazione, i quali temettero sempre di moltiplicare il contatto con questa terra del Piemonte, ove sentivano che si andavano maturando i destini di Italia.

Questa strada, che unirà il mare e il litorale ligure colla parte orientale della provincia di Genova, e colla provincia di Parma, si sta compiendo anche nel versante meridionale dell'Appennino, dove per ciò furono sostenute prima d'ora ingenti spese da quelle popolazioni. Importa dunque di sollecitarne lo sviluppo in modo che al più presto possibile sia aperta la linea stradale che da Sestri di levante salendo a Varese ligure e al Centocroci, mette capo alla strada che muove dalla valle del Po al golfo della Spezia pel valico della Cisa.

Io desidero sapere se l'onorevole ministro dei lavori pubblici intenda precisamente, come già indicai, di far cominciare quest'anno i lavori, procedendo dal monte di Centocroci verso Borgotaro. L'interesse che porto alla risposta che aspetto da lui muove da questo. Ove i lavori procedessero da Borgotaro verso il monte di Centocroci per esser quelli compiuti sin qui, arrivati già al valico del torrente Taro (ove il progetto propugnato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici stabilisce un ponte di oltre 200,000 lire di spesa), dovrebbero fissarsi in una direzione lungamente contestata e dal Consiglio provinciale di Parma e dal voto di quella prefettura e dalla sottoprefettura di Borgotaro. L'imprendere quindi i lavori su questa linea verrebbe ad impegnare la provincia pel caso che la strada che oggi è nel novero delle nazionali dovesse passare, per la nuova legge dei lavori pubblici, nella categoria delle provinciali, impegnare, dico, la provincia, o a trascurare e perdere il lavoro già fatto, o a continuarlo diverso da quello che ha già preferito nel proprio interesse, in una direzione da essa condannata; laddove invece se i lavori saranno, come mi pare, indicato in quest'ultima tabella che accompagna il progetto di legge, e sulla quale aspetto dal signor ministro di essere pienamente rassicurato, cominciati dalla vetta delle Centocroci, progredendo verso Borgotaro, incontrando fortunatamente un tronco di via comune al tracciato preferito dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed a quello preferito dalla provincia di Parma, si ottiene il doppio scopo che, se la strada resterà nazionale, il Governo potrà compierla nella direzione che ha preferita, e se passerà fra le provinciali, la provincia vi darà compimento come meglio reputerà dell'interesse proprio.

Tutto dunque induce a farmi credere che i lavori cominceranno nella direzione che io ho avuto l'onore d'indicare alla Camera, e spero di avere risposta conforme dal signor ministro.

JACINI, ministro per i lavori pubblici. Domando la parola.

Senza dubbio io ho l'intenzione di far partire i lavori